

**LA MOSTRA/1** Il ritorno dell'artista lodigiano oggi alla Bipielle

## L'arte come un suono blu: la sinfonia di Guido Boletti

di **Marina Arensi**

Guido Boletti dipinge da trent'anni, quindici dei quali vissuti in Brasile. A Sao Joao del Rei, nella regione del Minas Gerais, sono nate le opere volate insieme a lui un mese fa nel Lodigiano, sua terra natale, per comporre alla Sala Bipielle Arte la personale "Un suono blu" che intende festeggiare questo personale anniversario. In attesa dell'apertura ufficiale alle 16 di oggi (apertura fino al 29 maggio; giovedì e venerdì 16-19; sabato e domenica 10-13 e 16-19) incontriamo il pittore nello spazio gestito dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi, nel clima di eccitata aspettativa che precede l'avvio di una mostra, e immersi nella sinfonia coloristica di 40 tele, presentate in un allestimento che lascia a ciascuna, come purtroppo non sempre succede, ampi spazi di respiro.

### Che ritorno è stato?

«Emozionante, più dei precedenti. Il tornare a presentare opere nel territorio dove anche dopo il mio trasferimento avevo vissuto momenti espositivi, ha avuto pure il senso di un "riprendere a esporre", dopo il periodo pandemico che in Brasile ha causato il rinvio di due personali. Ad accompagnarmi, l'idea di avere a disposizione la sede più prestigiosa di Lodi, che ti fa sentire in un museo, per una rassegna a lungo desiderata. Un ritor-

nare segnato dalla gioia di rivedere gli amici e, grazie alla mostra, persone che dall'inizio seguono la mia pittura, con la prospettiva di conoscerne di nuove».

### Un suono blu. Come è fatto?

«Lo raccontano i pannelli nello spazio di fondo della sala, con i versi coloratissimi della canzone che dà il titolo alla mostra. Che, posso dire, è fatta di 40 canzoni da vedere e di un quadro da sentire, quello proposto dal video insieme a brevi documentari illustrativi del mio itinerario, del mio studio, della cittadina dove vivo. Il suono blu è un mantra, il blu è il colore prediletto che mi porta a dipingere: i visitatori, tra i tanti colori dei miei quadri, porteranno con loro tanto blu. "Un suono", perché pri-

ma di diventare pittore volevo essere un musicista, e per questo ho studiato e lavorato. Poi mi sono accorto come i suoni e la vena poetica che immaginavo di poter comunicare con la musica, riuscivo meglio a esprimerli dipingendo».

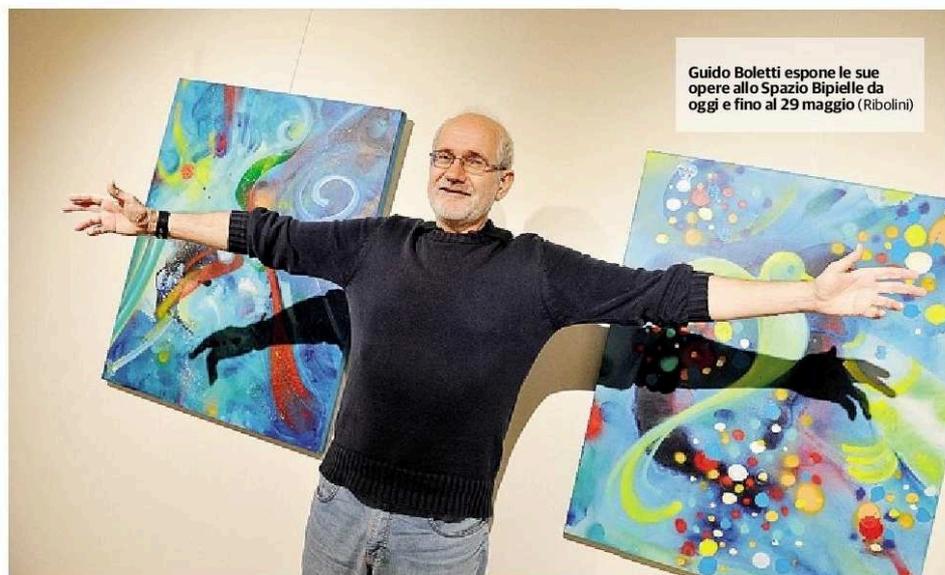
### Come si collocano questi quadri recenti, rispetto ai tuoi precedenti raggiungimenti?

«Sono spariti gli aspetti materici, il colore è diluito, tanto da farli sembrare acquerelli su tela, e sono entrate nel mio bagaglio tecnico le bombolette (in Brasile ho sperimentato anche la pittura murale) che rendono possibili particolari rese e sgranature di colore. Stilisticamente, sono in viaggio verso l'astrazione: se i miei quadri erano canzoni, il corrispondente del-

l'astrazione sarà il brano strumentale, senza parole».

### Perché la gente dovrebbe visitare la tua mostra?

«Perché è la più bella del mio intero percorso. Perché ho tanta voglia di incontrare le persone, così che sarò sempre presente negli orari di apertura. E per tornare all'arte dal vivo, quella che risuona. Come un suono blu, appunto». ■



Guido Boletti espone le sue opere allo Spazio Bipielle da oggi e fino al 29 maggio (Ribolini)